

Il Mattinale

Roma, venerdì 13 dicembre 2013

13/12

chiuso alle ore 13.30

a cura del Gruppo Forza Italia alla Camera

INDICE

SONDAGGIO EUROMEDIA

CLAMOROSO VANTAGGIO DI 4,1 PUNTI DEL CENTRODESTRA SUL CENTROSINISTRA!

SONDAGGIO DEMOPOLIS

VANTAGGIO DI 0,5 PUNTI DEL CENTRODESTRA SUL CENTROSINISTRA!

<i>Parole chiave</i>	p. 2
1. <i>Editoriale/1 – Berlusconi al centro della politica italiana. E guai se ce lo toccano</i>	p. 3
2. <i>Editoriale/2 – La mossa che chiediamo a Renzi: una legge elettorale da decidere con Forza Italia e Cinque Stelle</i>	p. 7
3. <i>Scippo e controscippo. Cronistoria di una legge elettorale che il Pd non può e non deve fare da solo</i>	p. 8
4. <i>Letta molla le riforme e i saggi di Quagliariello</i>	p. 11
5. <i>Cronaca del Colpo di Stato</i>	p. 12
6. <i>La morte di Rizzoli per tortura. Dolore e bisogno di giustizia</i>	p. 14
7. <i>Ecco il nostro pacchetto giustizia</i>	p. 16
8. <i>Travaglio si accorge che Berlusconi non c'entra con le stragi, ma non si scusa. È l'eroe dell'ingiustizialismo</i>	p. 18
9. <i>Gli autonominati leader dei forconi. Un passato da trombati, ma dietro di loro c'è anche gente vera</i>	p. 19
10. <i>La squadra di Renzi gli somiglia: nessuno ha mai lavorato</i>	p. 21
11. <i>Cronologia del grande imbroglio</i>	p. 24
12. <i>Legge di stabilità. Le nostre proposte</i>	p. 27
13. <i>Il lavoro autonomo stato quello più colpito da una crisi senza fine</i>	p. 29
14. <i>Tivù tivù. Il metodo Brunetta davanti ai forconi</i>	p. 31
15. <i>I retroscena, se la cantano e se la suonano</i>	p. 33
16. <i>Ultimissime</i>	p. 34
17. <i>Sondaggi</i>	p. 35
<i>Oggi abbiamo parlato di...</i>	p. 38
<i>I nostri must</i>	p. 39
<i>Per saperne di più</i>	p. 40

Parole chiave

Rivoluzione – "Se mi arrestano ci sarà la rivoluzione". Parole di Silvio Berlusconi, sottoscritte non solo dai dieci milioni di cittadini che lo hanno votato e da tutta Forza Italia, ma sono parole che dovrebbero essere condivise da tutti gli italiani liberi che ancora credono nella democrazia e nella giustizia.

Contante – Il Pd ne ha combinata un'altra delle sue: è stato approvato un emendamento alla legge di stabilità che obbliga alla tracciabilità del pagamento degli affitti. Senza entrare nel merito della questione specifica, è giusto ricordare che la limitazione eccessiva dell'uso del contante, come vuole la sinistra, affossa i consumi. Esattamente l'opposto di quello di cui ha bisogno l'Italia in crisi per la ripresa.

Milella – Sembra ossessionata dalla presenza di "norme salva-Silvio"; nella sua proposta in tema di custodia cautelare. Forza Italia ha semplicemente ribadito ciò che il codice di procedura penale (art. 275) prevede già: in caso di imputati ultrasettantenni, non può essere disposta custodia cautelare in carcere, "salvo che sussistano esigenze cautelari di eccezionale rilevanza". Non esiste nessun emendamento presentato che riguardi la detenzione per gli over 75, né vi è l'intenzione di proporlo. O forse dovevamo presentarne un altro: "Silvio Berlusconi non è da considerare una causa di eccezionale rilevanza". O ancora: "Berlusconi va arrestato comunque", e Milella e Repubblica sarebbero felici.

Legge elettorale – Lo ha fatto Grasso, ma la regia è quella di Renzi. Lo spostamento della legge elettorale dal Senato alla Camera l'ha voluta il sindaco di Firenze, e non è bastata nemmeno la pezza che ha provato a mettere Letta per nascondere che l'operazione è stata eterodiretta dal neo segretario del Pd, contro lo stesso Letta e Alfano. Ed è solo l'inizio. Si rassegnino: sono un governo di minoranze.

Bonino – Il plauso e l'apprezzamento di Emma Bonino, nostro - sigh - ministro degli esteri, al provvedimento del parlamento di Montevideo di legalizzare la produzione e la vendita di cannabis è imbarazzante e ci lascia del tutto esterrefatti. Giovanardi che dice? Si è fumata il cervello.

Quagliariello – Ha provato a fare la voce grossa nei giorni scorsi con il suo aut aut: o la legge elettorale si fa subito o cade il governo. Adesso visto che rischiava di perdere la poltrona, elogia il governo che fa. Fa o ci fa?

Rizzoli – Quella di Angelo è la storia di un grande editore italiano strozzato dall'alta finanza, che ha subito "troppe ingiustizie e accanimenti" come ha ricordato oggi il Presidente Berlusconi. Memento.

Ingiustizialisti – Vogliono le manette, purché uno sia innocente. Sono gli ingiustizialisti. Non sono né innocentisti né colpevolisti, sono per il carcere preventivo a prescindere, sperando riguardi Berlusconi. Attenti alla rivoluzione.

(1)

Editoriale/1 – Berlusconi al centro della politica italiana. E guai se ce lo toccano

Che cosa ha detto **Berlusconi** davvero? Soprattutto chi è oggi Silvio Berlusconi, **qual è la sua azione politica**? Alla prima lasciamo la risposta alla lettura delle parole testuali pronunciate ai microfoni di **“Europe 1”**, e che seguono a questo articolo.

Alla domanda numero due, rispondiamo così. **Il leader di Forza Italia è al cuore della vita politica italiana perché fa pulsare dentro il corpo e sordo delle istituzioni** – nonostante lui ne sia stato estromesso – **il cuore dei desideri e delle ansie degli italiani.**

Da quelli che patiscono ogni giorno i problemi della crisi e della recessione economica, e che sentono i morsi di una giustizia che, invece di tutelare la gente perbene, la morde, lascia i cittadini totalmente inermi dinanzi alla criminalità comune e in balia dello **strapotere della magistratura politicizzata.**

Oggi il presidente Berlusconi e il suo/nostro movimento sono all'opposizione, da questa collocazione fuori dalla stanza dei bottoni, **chiediamo anzitutto limpidamente il ripristino della democrazia**, attraverso una **legge elettorale che consenta il voto** e permetta così al Paese di scegliere l'indirizzo del proprio futuro. E ovviare finalmente al sistematico metodo dei golpe. Ce ne sono stati almeno quattro (vedasi più avanti) e il prossimo (attraverso il rinvio continuo delle elezioni) va sventato.

Oggi – intendiamoci – i colpi di Stato non sono applicazioni sudamericane di manovre militare con i blindati e i lanciarazzi (questo almeno non ancora), ma l'impedire a chi ha la maggioranza del popolo dalla sua, e ha i voti e i consensi, di governare. Per finire fino all'eliminazione politica e – osiamo credere non accada – persino il carcere per il leader dei moderati.

Il leader di Forza Italia ha indicato ancora la strada, dinanzi alle proteste generalizzate, con esiti talvolta inaccettabili, ma con una verità palese nel disagio tremendo che le ha suscitate. **Ascoltare, dialogare**. Produrre risposte politiche che passano attraverso la **rinuncia alla logica del tassa-e-spendi**.

E non per promuovere sviluppo sostenendo imprese e famiglie, ma buttandoli via in spese improduttive e utili alla clientele dei partiti di sinistra.

Tutto questo non appare sui media, quotidiani o televisioni che siano. Berlusconi viene marginalizzato e collocato nella curva nord e sud dell'estremismo ultrà irricevibile.

Prepariamoci. Questa sarà la tecnica che accompagnerà d'ora in poi le vicende e le proposte del nostro leader e del nostro movimento.

Per questo è più che mai importante costruire alla base – grazie soprattutto ai **Club Forza Silvio** e a una presenza efficace sul territorio e sui media dei nostri eletti – di una mentalità e un quadro di giudizio basato su notizie autentiche. Altro che avventurismo.

La nostra è la rivoluzione liberale. Provino a toccare con un dito Berlusconi, usando qualsiasi carta emessa da procure e gip. La nostra rivoluzione liberale sarà meno gentile di quella odierna. Pacifica, ma sarà una **resistenza commisurata al golpe**.

Se ti tolgono e imprigionano il **leader – innocente!** – a perdere la libertà sei tu, ed è il popolo a cui appartieni. **Resistenza moderata, ma non tiepida**.

Osservazione finale e di metodo. C'è una differenza clamorosa tra la realtà e la sua rappresentazione mediatica. I giornali e le televisioni sempre meno sono finestre da cui scorgere quanto accade fuori dalla nostra casa, ma padroni del nostro sguardo. O almeno pretendono di esserlo. Proviamo a correggere, dal nostro modesto ma onesto punto di vista, la falsificazione quotidiana.

A questo vuole dare un contributo il Mattinale.

Questo è il compito oggi di tutti quelli che credono nella libertà e vogliono lottare per essa.

Intervista di Silvio Berlusconi a Europe 1

BERLUSCONI: “SE MI ARRESTANO, RIVOLUZIONE”

Possono controllarmi il telefono, mi hanno tolto il passaporto e possono arrestarmi quando vogliono. Ma non ho paura, se lo fanno ci sarà una rivoluzione in Italia.

BERLUSCONI: “NON UN COLPO DI STATO, MA QUATTRO”

In Italia ‘non c'è stato un solo colpo di stato ma quattro’. Il colpo di stato c'è ogni volta che un paese non può essere governato dagli uomini eletti dal popolo.

BERLUSCONI: “CHIEDIAMO ELEZIONI IL 24 MAGGIO”

Sono in campagna elettorale, stiamo cercando di convincere quei 24 milioni di italiani che non hanno ancora deciso di votare per la sinistra. Il governo non è più eletto dal popolo, il 24 maggio è il giorno in cui si voterà per l'Europa, chiediamo di avere la possibilità di avere lo stesso giorno elezioni per l'Italia.

BERLUSCONI: “DIFFICILE ARRESTARE CHI FA CAMPAGNA”

Non si può mettere in galera qualcuno che sta facendo campagna elettorale contro chi ha utilizzato il suo braccio giudiziario per impedirgli di fare politica.

BERLUSCONI: “SE MI ARRESTANO AVRÒ MAGGIORANZA”

Non ho paura che mi mandino in prigione. Ma sarà difficile che lo facciano, poiché avrei immediatamente con me la grande maggioranza del paese alle prossime elezioni.

BERLUSCONI: “LA MERKEL FA I SUOI INTERESSI”.

“SARKOZY? PASSIAMO ALLA PROSSIMA DOMANDA”

Angela Merkel? Fa i suoi interessi, questa Europa ha voluto una politica che crea depressione e non sviluppo. Nicolas Sarkozy? Qual e' la prossima domanda?

**BERLUSCONI: “PUTIN A CENA DA ME PRIMA SEDUTA SENATO”
“E' UN OTTIMO AMICO, LO CONOSCO DAL 2001”**

Si, (Vladimir) Putin è stato a cena da me due giorni prima della decisione del Senato sulla decadenza. Per me e' un ottimo amico. Lo conosco dal 2001.

BERLUSCONI: “SE ARRESTI DOMICILIARI, FINE LIBERTÀ”

Sono in una situazione di debolezza personale che può rivelarsi anche una forza. Se mi verranno imposti gli arresti domiciliari con impedimento di fare politica, vorrà dire che in Italia ‘non c'è più la libertà’.

BERLUSCONI: “AMO L'ITALIA, NON SCAPPERÒ”

Amo il mio Paese, non posso terminare la mia avventura umana e di patriota scappando dall'Italia.

**BERLUSCONI: “SPERO REVISIONE PROCESSI PRIMA DI VOTO”
“A ELEZIONI NON SARÒ CANDIDATO, MA VORREI MIO NOME
SU SIMBOLO”**

Spero di poter arrivare alle elezioni politiche in Italia avendo già ottenuto la revisione dei miei processi. Ho ‘due possibilità, la revisione in Italia e il ricorso alla Corte del Lussemburgo’. Sono ‘assolutamente sicuro’ di essere assolto al termine delle revisioni. Per quanto riguarda le elezioni ‘non sarò candidato, vediamo se potrò mettere il mio nome sul simbolo elettorale’.

**BERLUSCONI: “GOVERNO NON HA MANTENUTO PROMESSE”
“INSTABILITÀ? NON ESISTE. IO IL PREMIER CHE È DURATO DI
PIÙ”**

Il governo di Enrico Letta non ha mantenuto le promesse fatte alla gente. Quanto alla ‘instabilità’ dell'Italia che comporterebbe una caduta del governo, ‘la stabilità e' qualcosa che hanno voluto mettere sul tavolo ma che non esiste.’ Nei precedenti 50 anni, i governi cambiavano in media ogni 11 mesi. Io sono l'italiano che è stato più tempo al governo.

SILVIO BERLUSCONI
12 dicembre 2013

IIM

(2)

Editoriale/2 – La mossa che chiediamo a Renzi: una legge elettorale da decidere con Forza Italia e Cinque Stelle

Esiste una **mossa** che **Renzi** è in grado di proporre, e noi ci permettiamo di proporgliela. **Saltare la trafila delle procedure da palude tiberina**, che alla fine consegnerebbero all'Italia una legge barocca, con marchingegni mai finiti da limare, perfezionare, verificare. **E trattare direttamente con i leader delle altre due grandi forze presenti in Parlamento** (e nel Paese), dove hanno consistenza simile.

Trattino **Renzi**, **Berlusconi** o **Grillo**, o se piace di più Pd, Forza Italia e Movimento Cinque Stelle ed in una settimana sarà pronta una **proposta di legge** che avrà come minimo il consenso del 90 per cento degli italiani.

Altra cosa, a quanto apprendiamo con un certo sgomento, è **il gioco del rinvio** in cui si stanno mostrando maestri **Letta**, con l'avallo di **Napolitano**, e il contributo arzigogolato di **Quagliariello**. Vale a dire: **la legge elettorale** – ora alla Camera – sarebbe di fatto subordinata alla approvazione di quattro nuovi articoli della Costituzione da approvarsi con quattro passaggi nelle due Camere. **Come dire: elezioni mai.**

Sono insopportabili queste lungaggini, che rimandano le elezioni al giorno che non verrà, o verrà quando farà comodo alle minoranze al governo. Chiunque ascolti la voce della piazza, ma anche dei negozi e dei bar, sa che accanto al sacrosanto lamento per la situazione economica e alla protesta per le tasse, c'è il **desiderio di maggioranze chiare**, che escano dalla cosa più semplice che la democrazia ha consegnato alla mentalità della gente perbene: **il voto a suffrago universale.**

IIM

(3)

Scippo e controschippo. Cronistoria di una legge elettorale che il Pd non può e non deve fare da solo

Ecco il diario dei tentativi messi in atto dalla scorsa estate per (non) cambiare la legge elettorale. Come si noterà, il **protagonista negativo** di questa corsa al rallentatore e con molte deviazioni, è stato **il Partito democratico**. Oggi cerca di forzare la mano e farsi da sé una legge a sua misura, per aggirare a comodo proprio la sentenza della Corte costituzionale. **Chi ne esce come servo inutile ma fedele di Renzi e Letta è NCD.**

31 luglio 2013 – In sede di Conferenza dei Capigruppo alla Camera si decide di **dichiarare l'urgenza dell'esame dei provvedimenti in materia elettorale**. La dichiarazione d'urgenza presuppone tempi dimezzati di esame nella Commissione di merito, e, quindi, una notevole accelerazione del procedimento legislativo.

8 agosto 2013 - La Commissione Affari costituzionali del Senato inizia l'esame di progetti di legge che riguardano la materia elettorale (S. 356 Anna Finocchiaro e Zanda e abb.).

24 ottobre 2013 – In Commissione al Senato i due relatori, il senatore **Donato Bruno** (PdL) e la senatrice **Doris Lo Moro** (Pd), tentano una **sintesi** delle diverse posizioni, senza però trovare un accordo su due aspetti fondamentali: assegnazione del premio di maggioranza e voto di preferenza.

7 novembre 2013 – al Senato il **Pd** presenta un **ordine del giorno** in cui si propone di prevedere un **secondo turno di votazioni** per l'attribuzione del premio di maggioranza (340 seggi per la Camera e di 170 per il Senato), tra le due coalizioni con maggiori consensi, qualora nessuna di esse raggiunga, al primo turno, la maggioranza assoluta o almeno il 40 o 45 per cento dei voti o dei seggi. L'ordine del giorno è sottoscritto anche da **SEL e Scelta Civica**. Il **Movimento 5 Stelle** presenta un proprio ordine del giorno, proponendo un sistema con tanti **piccoli collegi** dove si

eleggono 2 massimo 3 parlamentari con il sistema proporzionale, e con la possibilità di indicare una preferenza in positivo e anche una in negativo. La **Legha** presenta un ordine del giorno per **tornare al Mattarellum**.

12 novembre 2013 – la **Commissione Affari costituzionali del Senato** vota **l'ordine del giorno del PD**, che prevedeva quindi l'introduzione del doppio turno, **respingendolo con 15 voti** (di cui 4 astensioni, che a Palazzo Madama valgono 'no'). Per cui il meccanismo del doppio turno può considerarsi virtualmente “bruciato”.

4 dicembre 2013 – Viene annunciata la sentenza della Corte costituzionale che dichiara **l'illegittimità costituzionale del “Porcellum”**, in particolare per la parte che assegna il premio di maggioranza.

5 dicembre 2013 – Il Presidente della Camera, Laura **Boldrini**, scrive una lettera al Presidente della Commissione Affari Costituzionali, Francesco Paolo **Sisto**, in cui comunica che la Conferenza dei presidenti di gruppo, nella riunione svoltasi in pari data, ha convenuto – sulla base della dichiarazione di urgenza deliberata all'unanimità il 31 luglio 2013 – di **richiedere che la I Commissione iscriva al proprio ordine del giorno i progetti di legge in tema di modifica della legge elettorale**. In tale modo, si evidenzia nella lettera, sarà possibile **dare applicazione alla procedura prevista dall'articolo 78 del regolamento** in base alla quale – essendo in corso l'esame presso il Senato di proposte di legge sulla medesima materia – vengono attivate le possibili intese con il Presidente di quel ramo del Parlamento al fine di stabilire la priorità dell'esame dei provvedimenti tra le due Camere.

10 dicembre 2013 – Il Presidente della Commissione Costituzionali della Camera, Francesco Paolo Sisto, **incardina in Commissione l'esame delle proposte di legge in materia elettorale**.

In serata, nel corso dell'assemblea plenaria dei parlamentari del Pd con il neo segretario Matteo Renzi, arriva l'indicazione per far proseguire l'esame delle proposte in materia elettorale alla Camera.

11 dicembre 2013 – Fonti del Pd confermano che il Capogruppo dei senatori Pd, **Luigi Zanda**, in giornata comunicherà al presidente Pietro Grasso che la **posizione del Gruppo sulla legge elettorale è quella di far proseguire l'iter alla Camera**. La senatrice Linda Lanzillotta (Sc) dichiara: “La richiesta di trasferire l'esame della legge elettorale dal Senato alla Camera avanzata al Presidente Grasso dal capogruppo

del Pd Zanda, con una sorta di dichiarazione di impotenza e di auto delegittimazione, trova **Scelta civica fermamente contraria**".

Nel corso della Capigruppo alla Camera, **Roberto Speranza**, presidente dei deputati del Pd, ribadisce la **volontà che sulla legge elettorale si parta dalla Camera**.

Dopo la Capigruppo, la **Presidente della Camera, Laura Boldrini, scrive al Presidente del Senato, Pietro Grasso**: "La Commissione Affari costituzionali ha avviato il 10 dicembre 2013 l'esame delle proposte di legge e delle petizioni che recano disposizioni in materia di elezione della Camera e del Senato, al fine di consentire che siano promosse le possibili intese volte a stabilire quale ramo del Parlamento debba definire in prima lettura il testo del provvedimento". "I rappresentanti dei gruppi - si legge ancora - Pd, M5S, Sel e Fratelli d'Italia si sono espressi perché venga data priorità alla Camera nell'esame dei progetti di legge in materia". E conclude: "Sottopongo alla sua attenzione tale eventualità [...] e resto in attesa di conoscere le sue valutazioni in merito".

12 dicembre 2013 – La **Commissione Affari Costituzionali del Senato dà parere favorevole al passaggio della legge elettorale alla Camera**. La presidente della Commissione, **Anna Finocchiaro** ha consultato i gruppi e si sono detti favorevoli Pd, Sel e M5S, contrari invece Lega, FI, Ncd, Sc, Autonomisti e Gal.

La **formalizzazione del passaggio** della legge elettorale dal Senato alla Camera avviene nel tardo pomeriggio, a seguito dell'incontro tra i Presidenti Grasso e Boldrini, che spiegano in una nota congiunta che la legge elettorale passa a Montecitorio, mentre il Senato continuerà ad occuparsi delle riforme costituzionali.

E se sulla decisione del passaggio alla Camera il Pd si ricompatta al suo interno, **è comunque la maggioranza di Governo a spaccarsi**, con Nuovo Centro Destra e Scelta civica nettamente contrari a spostare l'esame della riforma a Montecitorio. Particolarmente "illuminanti" in tal senso le parole di **Quagliariello**: "I prossimi dieci, quindici giorni, ossia al massimo per la Befana, la maggioranza o trova un accordo sulla legge elettorale **o va in crisi** e allora ognuno si prenderà le sue responsabilità".

(4)

Letta molla le riforme e i saggi di Quagliariello

BRUNETTA: RIFORME, LETTA HA ABBANDONATO PROPOSITI, E I SAGGI DI QUAGLIARIELLO?

Il presidente Grasso certifica ufficialmente dalle colonne del più grande giornale nazionale che il Senato in otto mesi non é riuscito nemmeno ad avviare la discussione sulla riforma elettorale. L'ostruzionismo della maggioranza é evidente.

E Letta ha già abbandonato i propositi di riforma del governo.

Altro che presidenzialismo e sindaco d'Italia. Non c'è nulla di nulla. Dove sono finiti i saggi di Quagliariello, che peraltro non hanno trovato l'accordo nemmeno su come riformare il bicameralismo? Il loro documento sembra un quiz a risposta multipla.

E l'Italia dovrebbe dar loro ancora 18 mesi?.

BRUNETTA: LEGGE ELETTORALE, “A 24 ORE DA FIDUCIA QUAGLIARIELLO MINACCIA CRISI? CHE TRISTEZZA”

A 24 ore dalla fiducia ottenuta dal governo Letta-Alfano, Quagliariello che fa? Minaccia la crisi sulla legge elettorale? Fa il Brunetta? Usa irresponsabilmente la strategia degli aut aut nei confronti dell'esecutivo al quale appartiene?

E la responsabilità, la stabilità, il valore supremo di avere un governo che governa? Dove sono andati a finire?

E non si era detto che la riforma della legge elettorale era competenza del Parlamento e non del governo? Che tristezza!.

IIM

(5)

Cronaca del Colpo di Stato

“Un colpo di Stato è quando un Paese non è governato da uomini eletti dal popolo. Il Partito Comunista, dal 1992, voleva avere la possibilità di prendere il potere definitivamente. Ho avuto la possibilità di non renderlo possibile”. **Silvio Berlusconi**, ai microfoni della radio francese **'Europe1'**, ha sintetizzato così la genesi di una guerra, in atto da venti anni, che le forze progressiste hanno dichiarato alla libertà e alla democrazia.

- **27 marzo 1994: Forza Italia vince le elezioni.** Da allora ad oggi 57 processi contro Silvio Berlusconi: un bombardamento vero e proprio.
- **21 novembre 1994:** accusa di corruzione, notificata tramite **Corriere della Sera** mentre il Presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, sta presiedendo, a Napoli, per conto delle Nazioni unite, un convegno internazionale sulla criminalità organizzata.
- **22 dicembre 1994:** la Lega **stacca la spina al governo** e Silvio Berlusconi dà le **dimissioni**.
- **17 gennaio 1995:** governo Dini.
- **21 aprile 1996:** Elezioni. **La sinistra vince.** Al governo si susseguono 3 Presidenti del Consiglio. Silvio Berlusconi guida l'opposizione di centrodestra fino al 2001.
- **13 maggio 2001:** elezioni, **vince la Casa delle Libertà:** coalizione capeggiata da Silvio Berlusconi.
- **11 giugno 2001:** giuramento del governo Berlusconi, che rimane in carica fino al 2006: **il governo più longevo della storia della Repubblica italiana.** Si intensificano le accuse a mezzo stampa, a cura dei giornaloni di sinistra. Non c'è una settimana in cui il presidente Berlusconi non abbia almeno un'udienza.
- **9-10 aprile 2006: Romano Prodi vince le elezioni.** Ma i risultati suscitano più di qualche perplessità. A mezzanotte del lunedì 10 aprile il Ministro degli Interni, **Giuseppe Pisanu**, va dal presidente Berlusconi con una grande bottiglia di champagne sotto il braccio annunciando: “Abbiamo vinto per 300.000 voti alla Camera e 150.000 voti al Senato”. Poi, improvvisamente, si fermano tutte le notizie e alle 3:20 del mattino si viene a sapere che ha vinto la sinistra per 24.000 voti. Che cosa è successo? **Brogli.**

- **24 gennaio 2008:** **sfiducia al governo Prodi**, che di per sé non è simpatico alla magistratura ed è seriamente intenzionato a riformare la giustizia.
- **14 aprile 2008:** il Popolo della Libertà **vince le elezioni politiche con il 46,8%** dei voti e ottiene un'ampia maggioranza in entrambi i rami del Parlamento.
- **25 aprile 2009:** Silvio Berlusconi si reca ad **Onna**. Consenso al **75,3%**. Apriti cielo...
- **13 dicembre 2010:** primo tentativo di **colpo di Stato**, che consiste nel far passare 55 deputati del centrodestra alla sinistra, cercando così di creare una nuova maggioranza. **Gianfranco Fini** pensa che sarà chiamato a formare il nuovo governo, ma i piani della sinistra e di Fini vanno in fumo.
- **Giugno-Novembre 2011:** montano le pressioni internazionali contro **Silvio Berlusconi**, l'unico capo di governo che a Bruxelles si è sempre opposto alla politica economica restrittiva e ai *diktat dell'Europa tedesca*. Lo **spread**, strumento creato *ad hoc* per far fuori il governo italiano, raggiunge quota 553.
- **11 novembre 2011:** **dimissioni di Silvio Berlusconi**.
- **24-25 febbraio 2013:** elezioni. Silvio Berlusconi scende nuovamente in campo. Grazie a una brillante campagna elettorale, in pochi mesi riesce a raddoppiare i voti. **La magistratura, come sempre, reagisce. A partire dal 2013 Silvio Berlusconi si trova ad essere giudicato da collegi totalmente composti da magistrati di sinistra: 3 su 3!**
- **1° agosto 2013:** condanna **Processo Mediaset**.
- **27 novembre 2013:** Silvio Berlusconi decade da senatore. E viene reso "incandidabile" il leader del centrodestra italiano. **Un assassinio politico, l'ennesimo colpo di Stato.**

Per approfondire sulla Guerra dei vent'anni
 vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797

(6)

La morte di Rizzoli per tortura. Dolore e bisogno di giustizia

La morte di **Angelo Rizzoli** è la perdita per tutti di un uomo buono e geniale, vessato dallo strapotere della finanza dei soliti noti, che gli ha portato via la casa editrice e il “Corriere della Sera”. Settant'anni era malato da quanto aveva diciotto anni da sclerosi multipla.

Questo non impedì alla magistratura di tenerlo **in carcere tredici mesi a Milano**, a San Vittore, **in un processo da cui uscì innocente**.

Aveva ripreso coraggiosamente la sua attività di editore, uno dei pochissimi non orientati a sinistra. Fino all'**arresto** e alla **custodia cautelare per bancarotta**, che si è esplicitata prima nell'orrida struttura carceraria dell'ospedale Pertini e poi ai domiciliari.

Una forma di tortura protrattasi per tutti questi mesi. Invano la moglie, l'onorevole **Melania De Nichilo Rizzoli**, medico di grande e riconosciuta competenza, ha segnalato l'insostenibilità della situazione. Il precipitare della situazione era nelle cose.

Ed è incredibile che i periti della Procura abbiano sostenuto la compatibilità con il carcere di un morente.

Valga la testimonianza di **Renato Farina** trasmessa alle agenzie nel febbraio scorso. In quanto deputato, poté condurre una visita ispettiva all'ala carceraria dell'ospedale Pertini, nel febbraio scorso, ed incontrò lì Rizzoli.

Eccone il resoconto.

“Ho lottato tutta la vita contro l'ingiustizia, non mi arrendo certo ora, se i magistrati mi consentono di sopravvivere”: lo ha detto **Angelo Rizzoli**, in custodia cautelare all'ospedale Sandro Pertini di Roma, al deputato Pdl Renato Farina che oggi gli ha fatto visita.

L'editore è stato arrestato il 14 febbraio con l'accusa di bancarotta fraudolenta.

Dopo la sua visita, Farina ha fatto sapere che Rizzoli “ha una paralisi alla gamba destra ed una al braccio destro. Ha una grave insufficienza renale, un forte diabete e una cardiopatia seria. Il tutto nel quadro di una sclerosi multipla.

Rizzoli dopo aver rifiutato acqua e cibo è oggi nutrito via flebo e con sacche. Non può minimamente spostarsi perché, è stato privato del bastone, che solo gli garantiva un minimo di possibilità motoria”.

Secondo **Farina**, “questa **custodia cautelare francamente disumana**, grava su un uomo assolutamente incensurato e che ha già scontato in passato tredici mesi di carcere salvo poi essere assolto. Con voce flebile Rizzoli – ha concluso – ha voluto rimarcare la gentilezza e assiduità del personale e l'assoluta inconsistenza di ogni accusa”.

Ora balza agli occhi che la causa della morte è perfettamente rintracciabile nel quadro clinico esposto qui sopra e ben noto alla magistratura. E allora perché?

Anche deputati del Pd hanno espresso costernazione e proposto la revisione della custodia cautelare, dopo questo esito tragico.

Ma anche lì si segnala una sorta di perversione. Infatti la deputata del Partito democratico, e presidente della Commissione Giustizia della Camera, nonché magistrato in aspettativa, in una intervista su “Repubblica” manifesta subito come prioritaria una preoccupazione: “Custodia cautelare meno automatica, ma Silvio si scordi una leggina per lui”.

Una fissazione. Si scopre quasi che **Rizzoli è morto prigioniero**, magari per non creare un precedente favorevole a qualcuno che loro odiano molto, moltissimo.

Indovina chi. Gli italiani sapranno ben giudicare. Sempre che li lascino votare.

(7)

Ecco il nostro pacchetto giustizia

Una riforma della giustizia che assicuri **autentica imparzialità ed indipendenza in indagini e processi** (indipendenza in particolar modo dalla politica) è ormai una necessità che si riscontra da anni ma che da anni non ravvisa alcuna novità. Colpa, probabilmente, di quell'interminabile guerra giudiziaria scatenata da più di vent'anni nei confronti di Silvio Berlusconi.

Ci hanno recentemente provato i Radicali depositando i quesiti referendari di cui **6 “per una giustizia giusta”**, sottoscritti dallo stesso Silvio Berlusconi il 1° settembre 2013.

Noi stiamo provando a fare di più. Ma è difficile che il Governo Letta-Alfano ce lo consentirà. E questo è evidente dalla **totale assenza di ogni riferimento al tema “giustizia” nell’ambito del discorso pronunciato l’11 dicembre alla Camera dal Presidente del Consiglio**. Dopo il 2 ottobre, poi, non abbiamo visto nulla, neanche un frammento di quella riforma della giustizia per cui il vicepresidente Alfano ha usato i termini impegnativi: opportuna, urgente, necessaria. Nulla, vicepresidente Alfano.

Forza Italia ha presentato in parlamento 6 proposte di legge che riproducono il contenuto dei quesiti referendari “per una giustizia giusta” riferiti a:

- **Responsabilità civile dei magistrati**: affinché i cittadini possano ottenere dal magistrato, in tempi rapidi, il giusto risarcimento dei danni a seguito di errori, irregolarità ed ingiustizie subiti da quest'ultimo;

- **Magistrati fuori ruolo:** affinché rientrino nei Tribunali le centinaia di magistrati attualmente dislocati ai vertici della pubblica amministrazione e si dedichino allo smaltimento dell'enorme debito giudiziario;
- **Custodia Cautelare:** affinché sia limitato il carcere preventivo (prima della sentenza di condanna), ai soli reati gravi;
- **Ergastolo:** affinché sia abolito il carcere a vita al fine di ottenere una pena detentiva che abbia le finalità di rieducare il condannato;
- **Separazione delle carriere dei magistrati:** affinché vi sia la garanzia di essere giudicati da un giudice terzo, obiettivo ed imparziale, che abbia una carriera diversa da quella del Pubblico ministero che accusa.

Forza Italia ha inoltre presentato quattro ulteriori proposte di legge che esprimono ancora di più una posizione chiara in materia di:

- Custodia cautelare in carcere;
- Responsabilità civile dei magistrati;
- Intercettazioni;
- Riforma del Titolo IV, Parte II, della Costituzione in tema di giustizia.

Le nostre proposte sono chiare e sono sul banco: quali e a quando quelle del Governo Letta-Alfano?

Per approfondire

leggi le Slide ~~270-274-276-291-292-295-327-345-355-359-364~~
~~-365-377-394-395-396-397-398-399-404-408~~

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IIM

(8)

Travaglio si accorge che Berlusconi non c'entra con le stragi, ma non si scusa. É l'eroe dell'ingiustizialismo

Ieri **Marco Travaglio**, durante la puntata di **“Servizio pubblico”**, come nulla fosse dice (citiamo a senso): **Berlusconi** non c'entra nulla con le stragi di mafia e la trattativa con la mafia per cui si sta facendo il **processo di Palermo**.

Interessante.

Un minimo di autocritica, no eh?

Avrebbe dovuto ricordare il momento in cui diventò Travaglio, grazie all'intervista che gli fece **Daniele Luttazzi** su Rai2 sul libro “L'odore dei soldi” di cui era coautore con Elio Veltri. Era il 14 marzo del 2001.

L'intervista era incentrata su documenti che per Travaglio e Luttazzi suggerivano Berlusconi come coautore delle stragi di mafia. Senza contraddittorio.

Ecco lo stesso Travaglio raccontare come venne a Luttazzi l'idea del colpo televisivo.

“(Luttazzi) scorre gli stralci della requisitoria del pm di Caltanissetta **Luca Tescaroli**, che parla anche delle indagini in corso su **Berlusconi** e **Dell'Utri** come possibili 'mandanti a volto coperto' delle stragi politico-mafiose del 1992-'93 (indagini all'epoca ancora aperte: saranno archiviate fra mille polemiche soltanto nel 2002)”.

Adesso, senza più neanche polemiche, **Travaglio ammette tranquillamente che Berlusconi e Dell'Utri non c'entrano, non sono mandanti**, fa lo spiritoso dicendo “è l'unico processo in cui Berlusconi non c'entra” e che bisogna guardare a sinistra.

Scuse, no eh? Dire che il sospetto fu un errore e che sfregiare in tivù sulla base di carte poi archiviate una persona è indecente? Impossibile. Non gli passa neanche per la testa. **Sono i giustizialisti con l'innocenza degli altri. Sono gli ingiustizialisti, bellezza. E non ci puoi fare niente.**

IIM

(9)

Gli autonominati leader dei forconi. Un passato da trombati, ma dietro di loro c'è anche gente vera

Chi guida oggi il movimento dei forconi? Quali – e quanti – i leader?

A livello nazionale, **sono sette**, provenienti da Nord, Centro e Sud Italia. Si definiscono “italiani pacifici che vogliono protestare contro questo governo che non ci rappresenta”. Hanno in odio tutti coloro che siedono nelle istituzioni rappresentative, muovono generiche accuse, lanciano strali. **In rare e sparute occasioni si sono confrontati con il consenso popolare.**

Risultato: un fallimento.

Lo ha ricordato molto bene il Presidente dei deputati azzurri alla Camera, **Renato Brunetta**, nella trasmissione “**Servizio Pubblico**”, andata in onda ieri su La7.

Questi i loro nomi.

Lucio Chiavegato, ex presidente di Life (Liberi Imprenditori Ferederalisti Europei), da anni attivo nel Nord – Est, non è mai riuscito a guadagnarsi le simpatie degli elettori.

Danilo Calvani, agricoltore di Pontinia e membro dei Comitati riuniti agricoli dell'Agro Pontino, nel 2011 aveva tentato senza successo di diventare sindaco di Latina.

Augusto Zaccardelli, autotrasportatore del frusinate, guida il Movimento autonomo trasportatori.

Mariano Ferro, leader dei Forconi siciliani, nel 2012 si candidò alla Presidenza della Regione Sicilia ma prese l'1,2% dei voti.

Al Sud è attivo anche **Giovanni Di Ruvo**, imprenditore di Andria, leader del sindacato di ispirazione religiosa Scimpid.

Gli altri tre membri del coordinamento sono **Renzo Erbisti**, presidente di Azione nel Trasporto italiano, **Giorgio Bissoli**, segretario Azione Rurale, che orbita nel Veneto, **Giovanni Zanon**, imprenditore di Povegliano Veronese.

Andrea Zunino, classe 1953, professione agricoltore, residenza al confine tra le province di Biella e Vercelli, è il portavoce del movimento.

Accanto ai leader nazionali, ci sono poi leader locali: **Umberto Gobbi**, **Paolo Bini** e **Eugenio Rigodanzo** operano direttamente nei vari presidi territoriali.

Siamo moderati, per natura e formazione propensi all'ascolto e al confronto pacifico con l'altro, con chi la pensa diversamente da noi.

Non avanziamo pretese di superiorità morale nei confronti di chicchessia, ma permetteteci di esplicitare un dubbio: **siamo sicuri che i leader dei forconi rappresentino davvero il Paese reale o siano invece solamente delle persone mosse da ambizioni personali, in cerca di un po' di visibilità?**

Sappiamo però che dietro di loro c'è gente vera. Merita di meglio che leader trombati.

(10)

La squadra di Renzi gli somiglia: nessuno ha mai lavorato

Alzi la mano chi non ha mai sentito parlare di “**rottamazione**”. Il sindaco di Firenze **Matteo Renzi** iniziò la sua battaglia con l’obiettivo di pensionare i vari D’Alema e Bindi, insieme ad altri dinosauri della Prima Repubblica. Poi venne la **Leopolda**, e fu uno straripare di volti nuovi, facce acqua e sapone in giro per i Palazzi romani. **Maria Elena Boschi**, nomen omen, oggi veste i panni della Bella Addormentata nel Bosco. Renzi la manda in avanscoperta, tv e radio se la contendono: la “giaguara” di Montevarchi affila gli artigli, pronta a colpire chiunque osi contrastare “Matteo”.
Che grinta, questi renziani! Il Capo li convoca alle sette del mattino, per la prima segreteria politica, e loro accorrono tutti emozionati, ben attenti a non fare ritardo.

Ma chi sono realmente, gli uomini e le donne del sindaco di Firenze? Che tipo di trascorsi hanno alle spalle?

Abbiamo dato uno sguardo ai loro curricula e ben **undici componenti della neonata segreteria su dodici rientrano nella categoria dei cosiddetti “politici di professione”**, persone che in vita loro non hanno mai lavorato perché intenti a ricoprire questo o quel ruolo in amministrazioni comunali, provinciali e regionali. Non si sono mai confrontati con il mercato del lavoro, non hanno mai affrontato un colloquio di selezione in un’azienda, eppure sciorinano dalla mattina alla sera ricette miracolose per combattere il precariato giovanile.

Prendiamo il caso di **Debora Serracchiani**, tanto per fare un nome. Nel 2006 è consigliere provinciale di Udine per i Ds; dal 2009 al 2013 è eurodeputata al Parlamento europeo, oggi governatore del Friuli-Venezia Giulia. Stessa storia per **Federica Mogherini**, eletta alla Camera dei Deputati nel 2008, è stata Segretario della Commissione Difesa e membro dell’Assemblea parlamentare del Consiglio d’Europa. **Stefano Bonaccini** è consigliere regionale e segretario del Pd in Emilia-Romagna. **Lorenzo Guerini** è stato sindaco di Lodi dal 2005 al 2012 e presidente della Provincia dal 1995 al 2004. Stesso copione anche per **Luca Lotti, Davide Faraone, Marianna Madia, Alessia Morani, Chiara Braga e Pina Picierno**.

La squadra di Renzi gli somiglia: i suoi sodali, proprio come lui, non hanno mai lavorato. Ognuno ha cercato di ritagliarsi uno strapuntino in tribuna, nella bambagia del denaro pubblico. **Predicano bene, ma razzolano male:** per questo non sono minimamente credibili.

La Segreteria Renzi

Lorenzo Guerini (renziano storico) PORTAVOCE	Già sindaco di Lodi dal 2005 al 2012 e precedentemente presidente della Provincia dal 1995 al 2004, è entrato in Parlamento nelle elezioni politiche del 2013.
Luca Lotti (renziano storico) ORGANIZZAZIONE	Nato ad Empoli il 20 giugno 1982. Laureato in Scienze di governo e dell'amministrazione all'Università di Firenze nel 2006, è consigliere comunale a Montelupo Fiorentino dal 2004. Eletto, nel 2013, alla Camera dei Deputati, siede in Commissione Difesa.
Stefano Bonaccini (renziano ex Ds) ENTI LOCALI	Nato nel 1967 a Modena, è consigliere regionale e segretario del Pd Emilia-Romagna. Dal 1999 al 2006 è stato assessore al Comune di Modena con delega ai lavori pubblici, patrimonio e centro storico.
Filippo Taddei (quota Civati) ECONOMIA	Macroeconomista. Insegna alla School of Advanced International Studies (SAIS) – The Johns Hopkins University. Research fellow al Collegio Carlo Alberto, ha conseguito il Ph.D in Economics alla Columbia University e la laurea all'Università di Bologna. Si occupa della relazione tra il mercato del credito e l'economia reale. Nel 2012/13 ha ricevuto la Lamfalussy Fellowship dalla Banca Centrale Europea.
Davide Faraone (renziano storico) WELFARE E SCUOLA	Nato a Palermo il 19 luglio del 1975, il 13 aprile del 2008 diventa deputato regionale nelle file del Partito Democratico.
Francesco Nicodemo (renziano dell'ultima ora) COMUNICAZIONE	Classe 1978, laureato in lettere classiche, si occupa di comunicazione e innovazione.
Maria Elena Boschi (renziana storica) RIFORME ISTITUZIONALI	Nata a Montevarchi il 24 gennaio 1981. Laureata in Giurisprudenza, è avvocato. Deputata.

<p>Marianna Madia (non allineata, vicina ad Enrico Letta) LAVORO</p>	<p>Nata nel 1980. Laureata in scienze politiche, da deputata, in qualità di membro della commissione lavoro ha presentato, come prima firmataria, un progetto di legge per il superamento del dualismo nel mercato del lavoro.</p>
<p>Federica Mogherini (area Dem, quota Fassino) EUROPA</p>	<p>Classe 1973, è stata eletta alla Camera dei Deputati nel 2008, dove è Segretario della Commissione Difesa e membro dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa. Già responsabile delle relazioni internazionali dei DS e responsabile esteri della Sinistra giovanile, è laureata in scienze politiche.</p>
<p>Debora Serracchiani (area Dem) INFRASTRUTTURE</p>	<p>Avvocato, nel 2006 è consigliere provinciale di Udine per i Ds. Deputata al Parlamento europeo dal 2009 al 2013, oggi è governatore del Friuli-Venezia Giulia.</p>
<p>Alessia Morani (non allineata, ex bersaniana) GIUSTIZIA</p>	<p>Nata nel 1976. Dal 2009 al 2013 è stata assessore della Provincia di Pesaro e Urbino. Eletta deputata nel 2013.</p>
<p>Chiara Braga (area Dem, quota Fassino) AMBIENTE</p>	<p>Classe 1979, laureata in Pianificazione Territoriale Urbanistica e Ambientale presso il Politecnico di Milano nel 2003. Urbanista, eletta alla Camera nel 2008 per la prima volta, è componente della commissione Ambiente e della commissione bicamerale per i procedimenti di accusa.</p>
<p>Pina Picierno (area Dem, quota Franceschini) LEGALITA' E SUD</p>	<p>Nata il 10 maggio 1981, deputata e membro della commissione Giustizia.</p>

(11)

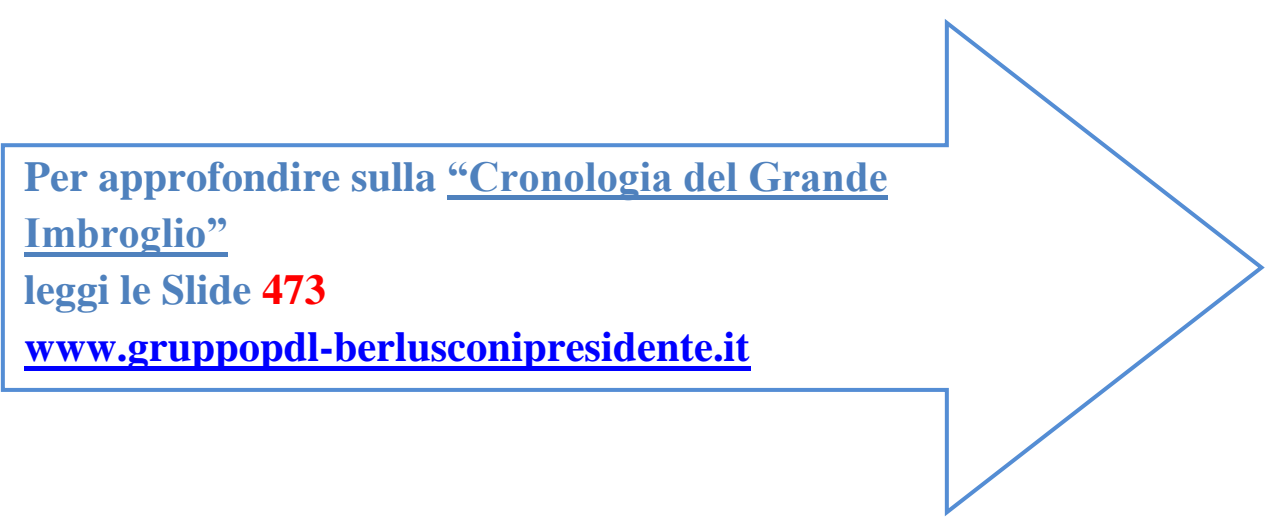
Cronologia del grande imbroglio

- **24-25 giugno 2011**: il sigillo della Commissione e del Consiglio Europeo: **abbiamo i conti in ordine**.
- **30 giugno 2011**: **Deutsche Bank** vende 8 miliardi (su 9) di titoli di Stato italiani e innesca panico sui mercati finanziari.
- **5 agosto 2011**: lettera della **Banca Centrale Europea** al governo italiano. Mai successo prima.
- **13 agosto 2011**: manovra correttiva per realizzare l'anticipo del pareggio di bilancio al 2013, come richiesto dalla BCE.
- **13 settembre 2011**: picco del valore dei **Credit Default Swap** (CDS) sul nostro debito sovrano. Barroso ne attribuisce la colpa a Berlusconi.
- **26 ottobre 2011**: lettera del governo italiano ai presidenti di Commissione e Consiglio europeo e relativi impegni, puntualmente calendarizzati, per le riforme.
- **2 novembre 2011**: il Presidente della Repubblica non firma il decreto sviluppo che dovrebbe realizzare gli impegni contenuti nella lettera del 26 ottobre.
- **3-4 novembre 2011**: a causa della mancata firma da parte del Presidente della Repubblica, il Presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, si reca a mani vuote al **G20 Cannes**.
- **9 novembre 2011**: picco spread a 553 punti base, ma sul mercato primario non si scambia neanche un BTP.
- **11 novembre 2011**: **dimissioni del governo Berlusconi**.
- **16 novembre 2011**: giuramento del governo **Monti**.
- **6 dicembre 2011**: decreto cd. «**Salva Italia**». Contiene l'introduzione dell'IMU.

- **24 luglio 2012:** picco **spread a 536 punti base**, legato a voci insistenti di uscita della Grecia dall'eurozona.
- **26 luglio 2012:** il presidente della BCE, **Mario Draghi**, in un convegno a Londra si impegna a fare tutto quanto necessario per salvare la moneta unica. Effetto immediato: - 62 punti di spread in 2 giorni.
- **8 dicembre 2012:** si apre la **crisi di governo**. Nella piena turbolenza pre-elezioni lo spread va giù.
- **24-25 febbraio 2013: elezioni politiche.** Si verifica un sostanziale pareggio tra Pd e PdL. Il Presidente del Popolo della Libertà, Silvio Berlusconi, propone fin da subito un governo di grande coalizione; il leader del Pd, Pierluigi Bersani, cerca in tutti i modi l'accordo con il Movimento 5 Stelle. Per oltre 60 giorni il Paese è in balia degli eventi.
- **30 marzo 2013:** il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, istituisce 2 gruppi di lavoro (cd. **"saggi"**):
 - in materia economico-sociale ed europea;
 - sulle riforme istituzionali.
- **20 aprile 2013:** al sesto scrutinio, **Giorgio Napolitano viene eletto per la seconda volta Presidente della Repubblica.**
- **28 aprile 2013:** con l'appoggio determinante del Popolo della Libertà, giura il **governo di larghe intese** presieduto da Enrico Letta.
- **19 giugno 2013:** La **Corte costituzionale** respinge il conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato sul mancato riconoscimento del legittimo impedimento che l'ex premier Silvio Berlusconi aveva opposto in un'udienza del processo Mediaset (quella del primo marzo 2010) in quanto impegnato a presiedere un Consiglio dei ministri.
- **1° agosto 2013:** **Silvio Berlusconi è condannato in via definitiva a 4 anni di reclusione per frode fiscale nel processo sui diritti Mediaset.** Annullata la pena accessoria dell'interdizione dai pubblici uffici, che dovrà essere rideterminata dalla Corte d'appello di Milano.
- **1° agosto 2013:** In diretta tivù il segretario del Pd, **Guglielmo Epifani**, il 1° agosto, paonazzo ed eccitato, proclama: *"Per quanto riguarda il Pd questa*

condanna va non solo, come è naturale, rispettata ma va anche applicata e resa applicabile e a questo spirito si uniformerà il comportamento del Gruppo parlamentare”. Il giorno dopo esplicita il rifiuto a trattare di giustizia, in qualsiasi senso. “Una riforma della giustizia come vorrebbero loro (il Pdl, ndr) se la scordano: vogliono piegare a loro uso e consumo scelte che né questo governo né noi vogliamo fare”.

- **13 agosto 2013:** Prima dichiarazione del Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, sulla possibilità di concedere la grazia a Silvio Berlusconi.
- **30 agosto 2013:** il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, nomina 4 **nuovi senatori a vita:** Renzo Piano, Claudio Abbado, Carlo Rubbia, Elena Cattaneo.
- **29 settembre 2013:** la Commissione europea apre una **procedura di infrazione contro l’Italia sul tema della responsabilità civile dei magistrati.**
- **8 ottobre 2013:** **messaggio alle Camere del Presidente della Repubblica,** Giorgio Napolitano, sulla condizione delle carceri in Italia e pone il tema di amnistia e indulto, da inserire all’ordine del giorno dei lavori del Parlamento.
- **24 novembre 2013:** per il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, non ci sono le condizioni per concedere la grazia a Silvio Berlusconi.
- **27 novembre 2013:** l’Aula del **Senato vota la decadenza** da Senatore di Silvio Berlusconi.



Per approfondire sulla “Cronologia del Grande Imbroglione”
leggi le Slide **473**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

(12)

Legge di stabilità. Le nostre proposte

LE NOSTRE PROPOSTE EMENDATIVE MIGLIORATIVE

1. **Clausola di salvaguardia**: evitare che scatti quella prevista dal governo, di tagli lineari alle detrazioni, deduzioni e agevolazioni fiscali, introducendo i costi standard in sanità e nei Comuni, nonché destinando in maniera esplicita i risparmi della *Spending review* direttamente alla riduzione del cuneo fiscale;
2. **IMU**: tetto massimo all'imposizione, esclusa la prima casa e i terreni e fabbricati agricoli, di 21 miliardi di euro;
3. Introduzione della **ricetta elettronica**;
4. Rilancio e sviluppo dei **complessi sportivi multifunzionali**;
5. Riscatto delle **case popolari** da parte degli inquilini;
6. Privatizzazione delle **Public utilities**;
7. Finanziamento delle **scuole paritarie**;
8. **Internazionalizzazione delle imprese**;
9. Sviluppo delle **reti d'impresa** per l'accesso al credito;
10. **Comparto sicurezza**;
11. **Enti locali virtuosi** (allentamento del patto di stabilità interno);
12. **No tax area per i lavoratori autonomi**;
13. **Demanio marittimo** (valorizzazione e privatizzazione degli stabilimenti balneari);
14. **Mezzogiorno** (rideterminazione delle percentuali di ripartizione delle quote del Fondo per lo sviluppo e la coesione);
15. **Agricoltura** (riduzione del cuneo fiscale per le imprese agricole);
16. **Sociale** (incremento del Fondo nazionale infanzia e adolescenza);
17. **Nove emendamenti chiave** per una svolta “meno tasse, meno spesa”.

BRUNETTA: LEGGE STABILITA', "RIPROPONE ASSUNZIONE 120 FUNZIONARI PER GESTIONE FONDI UE, MARCHETTE"

Legge di stabilità, continua l'assalto alla diligenza. Per la terza volta, dopo averci provato con il governo Monti (ministro Barca) nel 2012 e con il decreto cosiddetto 'del Fare' lo scorso giugno 2013, la maggioranza, d'accordo con l'esecutivo, ripropone, per il tramite del relatore del provvedimento in commissione Bilancio alla Camera, Maino Marchi, l'assunzione a tempo indeterminato di 120 nuovi funzionari pubblici per il coordinamento, la gestione, il monitoraggio e il controllo degli interventi cofinanziati dai Fondi strutturali europei.

Costo: 5,5 milioni di euro all'anno.

Come se il personale già di ruolo presso le strutture preposte, vale a dire il Ministero per la Coesione territoriale, guidato da Carlo Trigilia, il Ministero per gli Affari regionali e le autonomie, guidato da Graziano Delrio, e la stessa Agenzia per la coesione territoriale istituita con il D.L. 101 del 31 agosto 2013 (cosiddetto decreto PA), non fosse sufficiente per svolgere le funzioni richieste ai nuovi assunti.

È questa la revisione della spesa pubblica del governo Letta? E del taglio di 7.000 unità in servizio presso i Ministeri previsto dalla Spending review di Monti cosa è stato? Ce ne siamo dimenticati? Il commissario Cottarelli non ha nulla da dire? Chiediamo al relatore Marchi di ritirare al più presto l'emendamento.

Ne va della credibilità sua, del Pd e del governo tutto. Marchette.



**Per approfondire sulla Legge di stabilità
leggi le Slide **454-455-460-472-475-477**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it**

IIM

(13)

Il lavoro autonomo è stato quello più colpito da una crisi senza fine

Tra i cittadini scesi in piazza con i Forconi osserviamo moltissimi **lavoratori autonomi**. Non sorprende, se si pensa che **i piccoli imprenditori sono stati i più colpiti da questa crisi**, ormai al suo sesto anno.

Per effetto dell'opera culturale di demonizzazione effettuata per decenni dalla sinistra contro il capitalismo, il **vertiginoso calo del potere d'acquisto del ceto medio** iniziato con l'adozione dell'euro e proseguito con l'inasprimento fiscale di **Monti e Letta** (con il contributo e il falso ottimismo del ministro **Saccomanni**), abbiamo assistito ad un crollo della produzione e del commercio: **10mila imprese** chiuse nei primi 9 mesi del 2013 (Cerved) e **60mila negozi** chiusi nei primi 10 mesi dello stesso anno (Confesercenti).

Questi fallimenti hanno portato il numero dei senza lavoro alla cifra record di **6 milioni**, tra disoccupati e inattivi. In passato, le crisi avevano **natura ciclica**, dovute principalmente al surriscaldamento dei prezzi e all'esaurirsi della spinta da consumi.

Tempo uno o due anni queste si risolvevano per effetto del calo dell'inflazione e dell'intervento del governo, che aumentava la spesa pubblica per subsidiare consumi e occupazione.

La disoccupazione aumentava ma il risparmio accumulato in precedenza era sufficiente per far fronte alla disoccupazione temporanea.

La crisi del 2008 ha invece **natura strutturale** e dipende dalla perdita di competitività dell'Italia nei confronti dei paesi emergenti, nonché dalla crisi della finanza pubblica che non permette più al governo di effettuare politiche di indebitamento, anche per effetto dei divieti europei.

La perdita della moneta ha poi tolto all'Italia uno strumento necessario per riequilibrare la competitività dei prezzi verso l'estero. Con un potere d'acquisto ridottosi della metà per effetto dell'euro e logorate da cinque anni di crisi che ha prosciugato il risparmio accumulato in precedenza, le famiglie non hanno più liquidità per effettuare acquisti e le imprese sono costrette a chiudere.

L'impresa, come è noto, è attività rischiosa. Se l'imprenditore fallisce perde tutto. E' completamente abbandonato dallo Stato. A differenza di un lavoratore dipendente, che può contare su un sistema di protezione solido, egli non riceve sussidi.

Gli ammortizzatori sociali italiani si procrastinano per anni, creando un fenomeno di *welfare dependance*, che disincentiva i lavoratori a cercarsi un altro lavoro o a mettersi in proprio.

Non stupisce, quindi, che gli autonomi siano le prime vittime della crisi e che questi, senza più né reddito né patrimonio (probabilmente pignorato) trovino nella piazza l'unico luogo per poter sfogare il loro disagio.



Per approfondire

leggi le Slide 512

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

(14)

Tivù tivù. Il metodo Brunetta davanti ai forconi

Ascoltare, analizzare, ma non opportunisticamente dar ragione a critiche gratuite. Questo è stato il **metodo** messo in campo da **Renato Brunetta** a **“Servizio Pubblico”**, premiato da un ascolto superiore a una presenza costante di tre milioni di telespettatori.

La puntata si presentava difficilissima. Ovvio prevedere un linciaggio mediatico. **Leader di Forconi, Marco Travaglio**, il pubblico forconista, e lui **unico politico presente**. Eppure chiara vittoria del nostro esponente politico. La ricetta è molto semplice: credere nei nostri ideali, studiare, e non avere paura di svelare gli altari delle presunte verginelle che capeggerebbero il popolo delle proteste.

Certo le proteste vanno ascoltate, vanno date risposte, la prima tra le quali è ascoltare con umiltà. Ma guai a vellicare il vittimismo di chi usa il dolore degli altri per la propria carriera politica finora fallimentare.

Brunetta dapprima ha raccontato l’evoluzione della crisi economica e le conseguenze che questa sta avendo sul tessuto sociale del nostro Paese e di conseguenza sui partiti e sulle istituzioni repubblicane, analizzando anche i ripetuti colpi contro la sovranità popolare, ed in particolare quello dei tecnici. Brunetta ha saputo interpretare il mood della puntata e si è imposto su uno studio infuocato dalle parole incendiarie dei due forconiani: accuse contro tutti e tutto, il classico “tutti a casa” (tranne loro, ovvio).

Il presidente dei deputati di Forza Italia ha ascoltato, ha capito, ha incassato, ha risposto con compostezza alle accuse qualunquiste, ha affondato quando era giusto farlo, ha denudato la presunta verginità di **Mariano Ferro** (leader pluri trombato dei forconiani siciliani).

I risultati degli ascolti sembrano dar ragione a questa lettura: 12,56% share, quasi 3 milioni di telespettatori, 9 milioni di contatti. La7 brinda...



Per saperne di più sul servizio pubblico RAI
www.raiwatch.it

BRUNETTA: PER MINISTERO GIUSTIZIA NORMALE CHE LARI FACCIA POLITICA IN TV, E' GRAVE MANCANZA DI SENSO DELLO STATO

Il presidente dei deputati di Forza Italia, **Renato Brunetta**, ha discusso questa mattina in Aula a Montecitorio, un'**interpellanza urgente al ministro della Giustizia**, Anna Maria Cancellieri, **in relazione alle parole del Procuratore Capo della Repubblica di Caltanissetta Sergio Lari**, durante la puntata dell'8 dicembre del programma **"In mezz'ora"** (RaiTre) di Lucia Annunziata.

“Nel corso dell'intervista – ha detto Brunetta alla Camera dei deputati – il dottor Lari ha affrontato le problematiche legate alla lotta alla mafia e alle nuove minacce di alcuni boss mafiosi, discutendo anche della cosiddetta ‘trattativa Stato-mafia’. Il Procuratore ha espresso delle considerazioni politiche molto gravi e assolutamente di parte affermando, in sintesi, che con la nascita di un nuovo partito di centrodestra, la mafia sembrerebbe aver perso un asse politico di riferimento. Dall'estratto dell'intervista – ha sottolineato il capogruppo di Forza Italia a Montecitorio – si evince come **il Procuratore di Caltanissetta abbia espresso valutazioni puramente politiche**, di parte e assolutamente false che esulano completamente dal proprio incarico, a danno di una intera parte politica”.

Brunetta ha chiesto in aula quali determinazioni abbia assunto o intenda assumere il ministro Cancellieri alla vicenda, e se il ministro non intenda disporre iniziative al fine di **verificare la sussistenza dei presupposti per la promozione di un'azione disciplinare nei confronti del Procuratore della Repubblica**.

Dopo la risposta del sottosegretario alla Giustizia, **Giuseppe Berretta**, il presidente dei deputati di Forza Italia si è detto “totalmente insoddisfatto”, **“la mia interpellanza – ha ribattuto Brunetta – riguardava le affermazioni politiche del dott. Lari sul centrodestra, non il contesto, non il processo Stato-mafia**. La domanda era: può un Procuratore come il dott. Lari esprimere pubblicamente in televisione davanti a milioni di telespettatori valutazioni politiche di questo tipo? Specificatamente riferendosi a un partito, a un governo della Repubblica, può un Procuratore rispettando la sua deontologia e la legge fare tutto questo? Evidentemente il Ministero di Giustizia pensa di sì e questo penso sia una grave mancanza di senso dello Stato e istituzionale”.

“Quando un Ordine come quello della Magistratura invade campi che non sono propri e che sono strettamente limitati dalla Costituzione e dalla legge siamo evidentemente in una situazione di collasso istituzionale”, ha concluso Brunetta.

(15)

I retroscena, se la cantano e se la suonano

Tommaso Labate – *Corriere della Sera*: “E’ un flop l’arruolamento delle giovani leve azzurre. Il Cavaliere deluso dalle mancate adesioni al progetto. L’ammirazione per la renziana Boschi: troppo carina per essere comunista. Nessun ‘baby Maradona’ tra i falchetti. L’amarezza di Dell’Utri: cerchiamo ancora. In crescita le quotazioni di Annagrazia Calabria e Mara Carfagna. Santanchè invece ora è più defilata”.

Carmelo Lopapa – *La Repubblica*: “Parlamento occupato e Rai presidiata, ecco il piano d’attacco del Cav. Il leader FI prepara anche un videomessaggio per le reti Mediaset. Sale la sindrome da accerchiamento: ‘Mi impediranno di fare campagna per le Europee’. ‘Figuratevi se non si trova un pm disposto a entrare nella storia arrestando da qui a breve Silvio Berlusconi’, esorcizza a modo suo quando dirigenti e parlamentari che lo vanno a trovare a Grazioli gli chiedono conto e ragione del proclama del giorno sulla ‘rivoluzione’ preannunciata. E’ una sorta di vademecum quello che Verdini, Fiori, Brunetta, Dell’Utri hanno quasi costretto a mettere a punto. ‘Si tratta di capire se ci fanno questo regalo prima delle elezioni europee o dopo’, è l’unica incognita che l’ex premier lascia pendente. Convintosi comunque che il Tribunale di sorveglianza gli negherà i servizi sociali per costringerlo ai domiciliari e impedirgli così di fare campagna elettorale. Se tutto ciò accadesse, appunto, prima dell’appuntamento con le Europee del 25 maggio, nell’ottica dell’inner circle sarebbe tutto grasso che colla in chiave elettorale. ‘In ogni caso, si tratta solo di non farsi trovare impreparati e di sapere fin da ora cosa fare in quel momento’, è stato il ragionamento con il quale Verdini e altri lo hanno messo alle strette in questi giorni tra le angosce di Francesca Pascale e dei figli. Ne è venuta fuori una sorta di ‘piano C’, nulla di scritto ma consegne ben circostanziate ai suoi. ‘Per prima cosa, tua figlia Marina deve venirti a trovare in carcere e uscendo da lì denunciare il ‘colpo di Stato’ in atto’ è la mossa suggerita al leader di Forza Italia. Da quel momento scatterebbe l’escalatio. Non violenta, ovvio, ma forte”.

Marco Conti – *Il Messaggero*: “Renzi vuole le mani libere, Letta e il Colle mediano. Sia il Quirinale che Palazzo Chigi puntano sui malumori democrat per frenare il movimentismo del sindaco”.

Francesco Bei – *La Repubblica*: “Legge elettorale, Renzi contro Alfano: ‘Non accetto veti da nessuno’. Letta: ‘Ma la maggioranza non cambia’. Segretario Pd tiene porta aperta a Berlusconi, Grillo e Lega”.

IIM

(16)

Ultimissime

FINANZIAMENTO PUBBLICO, LETTA: APPROVATO IN CDM DL PER ABOLIZIONE

"Oggi il governo ha approvato un decreto legge con l'abolizione del finanziamento pubblico ai partiti e l'attuale regime dei contributi. Ora ci sono i 60 giorni per la conversione. Abbiamo mantenuto la promessa che avevamo fatto. Il dl è il testo della legge approvata dalla Camera, ovviamente senza una parte che non può stare nel dl perché ha a che fare con una delega". Lo annuncia al termine del Cdm, in conferenza stampa, il premier Enrico Letta.

FORCONI, A VENTIMIGLIA SGOMBERATO BLOCCO PONTE SUL ROJA STUDENTI MANIFESTANO A SANREMO. A TRANI INCHIESTA PROCURA

Sgomberato stamani alle 4 dalla polizia, senza l'uso della forza, l'accampamento di manifestanti che ieri avevano montato sei tende da campeggio all'ingresso del ponte sul fiume Roja, a Ventimiglia. Stamani a Sanremo, manifestazione di studenti delle scuole superiori. 300 studenti in corteo in Valle Susa. Intanto, la procura di Trani ha aperto un'inchiesta sugli episodi di disordine dei giorni scorsi durante le proteste dei forconi nel nord barese. Polemica per parole portavoce Forconi Zunino su 'Italia schiava dei banchieri ebrei', Gattegna (Comunità ebraiche): 'affermazioni deliranti'.

S&P CONFERMA IL RATING DELL'ITALIA, OUTLOOK RIMANE NEGATIVO A BBB/A-2. 'RISCHI RIPRESA FRAGILE IN ELEVATO DEBITO PUBBLICO'

Standard&Poor's conferma il rating sovrano dell'Italia a livello BBB/A-2. L'outlook rimane negativo. Lo si legge in una nota dell'agenzia, secondo la quale la conferma sia del giudizio di lungo termine sia di breve sul debito sovrano 'riflette la nostra valutazione di un'economia italiana ricca e diversificata e i rischi di una ripresa fragile in un contesto di elevato debito pubblico'. S&P dice anche che potrebbe abbassare il rating se si dovesse concludere 'che il governo non è in grado di realizzare le riforme ed evitare un deterioramento degli indicatori del debito'.

(17)

Sondaggi

SONDAGGI A CONFRONTO: IL CENTRODESTRA (aggiornati al 13 dicembre 2013)

	FORZA ITALIA	NCD	LEGA NORD	FRATELLI D'ITALIA	ALTRI	TOTALE CDX
SWG 13/12/2013	18,9	5	5,5	2,8	1,4	33,6
DEMOPOLIS 13/12/2013	21	6,2	3,8	2,5	-	33,5
DATAMEDIA 11/12/2013	20,2	5,3	3,5	2	2,6	33,6
IPR 11/12/2013	20,5	7,5	3,5	2,5	2,3	36,3
IPSOS 10/12/2013	22,5	7,4	3	1,6	0,3	34,8
EMG 9/12/2013	20,6	5	3,8	2,9	2	34,3
Tecnè 5/12/2013	22,8	5,4	3,3	2,8	1,6	35,9
IPSOS (Ballarò) 3/12/2013	22,2	7,6	3,3	2,1	0,2	35,4

SONDAGGIO EUROMEDIA
Clamoroso vantaggio di 4,1 punti
del Centrodestra sul Centrosinistra!

TOTALE ITALIA - CAMERA	Sondaggio 2/12/2013	Sondaggio 25/11/2013	STORICO Politiche 2013
Forza Italia Nuovo Centro Destra Lega Nord Fratelli d'Italia La Destra-Grande Sud + Altri	<ul style="list-style-type: none"> • 22 • 3,5 • 4,2 • 3 • 1,5 	<ul style="list-style-type: none"> • 21,7 • 3,7 • 4,3 • 2,8 • 2,1 	<ul style="list-style-type: none"> • 21,6 (PDL) • 4,1 • 2,0 • 1,5
TOTALE CENTRODESTRA	34,2	34,6	29,2
PD Sinistra, Ecologia e Libertà Centro Democratico + Altri	<ul style="list-style-type: none"> • 25,8 • 3,6 • 0,7 	<ul style="list-style-type: none"> • 26,1 • 3,7 • 0,8 	<ul style="list-style-type: none"> • 25,4 • 3,2 • 1,0
TOTALE CENTROSINISTRA	30,1	30,6	29,6
UDC - Unione di Centro Futuro e Libertà Scelta Civica	<ul style="list-style-type: none"> • 2,8 - • 2,5 	<ul style="list-style-type: none"> • 2,8 - • 2,5 	<ul style="list-style-type: none"> • 1,8 • 0,5 • 8,3
TOTALE CENTRO	5,3	5,3	10,6
MOVIMENTO 5 STELLE	24	23,2	25,6

SONDAGGIO DEMOPOLIS
Vantaggio di 0,5 punti
del Centrodestra sul Centrosinistra!

TOTALE ITALIA - CAMERA	Sondaggio 13/12/2013	Sondaggio 5/12/2013	STORICO Politiche 2013
Forza Italia Nuovo Centro Destra Lega Nord Fratelli d'Italia Altri	<ul style="list-style-type: none"> • 21 • 6,2 • 3,8 • 2,5 • - 	<ul style="list-style-type: none"> • 21,5 • 7 • 3,6 • 2,4 • 0,5 	<ul style="list-style-type: none"> • 21,6 (PDL) • 4,1 • 2,0 • 1,5
TOTALE CENTRO DESTRA	33,5	35	29,2
PD Sinistra, Ecologia e Libertà Centro Democratico + Altri	<ul style="list-style-type: none"> • 30 • 3 • - 	<ul style="list-style-type: none"> • 28 • 3 • 1 	<ul style="list-style-type: none"> • 25,4 • 3,2 • 1,0
TOTALE CENTROSINISTRA	33	32	29,6
UDC - Unione di Centro Futuro e Libertà Scelta Civica	<ul style="list-style-type: none"> • 2,6 - • 2 	<ul style="list-style-type: none"> • 2,5 - • 2 	<ul style="list-style-type: none"> • 1,8 • 0,5 • 8,3
TOTALE CENTRO	4,6	4,5	10,6
MOVIMENTO 5 STELLE	22,5	23	25,6

Oggi abbiamo parlato di...

NOMI

Napolitano	Rizzoli
Alfano	Farina
“Cugini d’Italia”	Leader Forconi
Berlusconi	Segreteria Renzi
Letta	Sacomanni
Renzi	Santoro
Brunetta	Travaglio
Romani	Mariano Ferro
Quagliariello	Lari

TEMI

- | | |
|-----------------------------------|----------------------------|
| ◆ Sondaggio Euromedia | ◆ Leader Forconi |
| ◆ Sondaggio Demopolis | ◆ Squadra Renzi |
| ◆ Forconi | ◆ Grande imbroglio |
| ◆ Europe 1 | ◆ Proposte Legge stabilità |
| ◆ Legge elettorale | ◆ Lavoro autonomo |
| ◆ Accordo Renzi-Berlusconi-Grillo | ◆ Servizio pubblico |
| ◆ Scippo e controscippo | ◆ Interpellanza Brunetta |
| ◆ Colpo Stato | ◆ Sondaggi centrodestra |
| ◆ Rizzoli | |
| ◆ Pacchetto giustizia | |
| ◆ Vicenda Palermo | |

I nostri must

**Discorso del Presidente
Silvio Berlusconi al
Consiglio nazionale**

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=17144

**Tutta la verità sul
Processo Mediaset:
perché Berlusconi è
innocente**

Per approfondire leggi le Slide **355**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

**Euro, spread e tassi di
interesse:
10 domande alla Merkel**

Per approfondire leggi le Slide **466**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

**Chi è contro l'Europa
della Merkel?
Altro che populismi**

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=18339

**Ecco come vi smontiamo
Saccomanni
punto per punto**

Per approfondire vedi il **link**
www.ilmattinale.it/wp-content/uploads/2013/11/1511.pdf

**Dove vede la stabilità
Letta? Il suo è esecutivo
di minoranza**

Per approfondire vedi il **link**
www.ilmattinale.it/wp-content/uploads/2013/11/1011.pdf

ILM

Per saperne di più



Twitter ufficiale del Mattinale: @IlMattinale

Sito: www.ilmattinale.it

La grande speculazione

Per approfondire vedi il **link**

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12567

L'Osservatorio Renzi

Per approfondire vedi il **link**

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12659

La congiuntura

Per approfondire leggi le Slide
281-286-294-298-302-309-335-336-343-353-354-362-469-470

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Il Mattinale

Per leggere **Il Mattinale del giorno**
e scaricare la versione in pdf

www.ilmattinale.it

La guerra dei vent'anni

Per approfondire vedi il **link**

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797

Legge di stabilità

Per approfondire leggi le Slide

454-455-460-472-475-477

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Iva e Imu

Per approfondire leggi le Slide

170-278-316-319-388-392-403-454-460

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Raiwatch

Per saperne di più sul
servizio pubblico RAI

www.raiwatch.it

IlM